

«Il bus della strage aveva i freni guasti»

- Dalla perizia la prima verità sul pullman precipitato ad Avellino lo scorso 28 luglio
- Il collasso della trasmissione ha tranciato il cavo dei freni. Pozzuoli ricorderà le sue vittime

FRANCA STELLA
AVELLINO

Il bus granturismo che un mese fa, la sera del 28 luglio, è precipitato da un viadotto nei pressi di Monteforte Irpino uccidendo trentanove persone, di ritorno da una gita, aveva i freni rotti. È questo il risultato della perizia ordinata dal tribunale di Avellino ed effettuata solo ieri. Una verità attesa e quasi scontata. Poche ore dopo l'incidente si era già formulata la rottura meccanica del mezzo ipotizzando, tra le altre cose, la rottura del sistema frenate in seguito a un collasso strutturale di una parte del pullman.

Ieri, dunque, la conferma. La perizia è avvenuta nel deposito giudiziario «Pescatore» di Mercogliano, in provincia di Avellino. Sono entrati per primi i 3 consulenti dei pm, e dopo alcuni minuti, non senza qualche protesta, anche i 14 periti nominati dagli indagati e dalle parti offese.

La procura non ha consentito rilie-

vi fotografici ai periti di parte, che potranno solo segnalare aspetti rilevanti per poi acquisire il materiale redatto dai consulenti tecnici.

Secondo uno dei periti di parte, l'avvocato Andrea Pianese, che difende le ragioni della famiglia Del Giudice, la più segnata dall'incidente con il padre e due figlie morte e la loro madre resta in condizioni critiche, dall'esame sarebbe emerso che il bus avrebbe prima perso il sistema di trasmissione che collassando avrebbe danneggiato in maniera irreparabile il sistema frenante rendendo quel mezzo praticamente ingestibile.

Il sistema di trasmissione era stato recuperato e sequestrato a circa

...

C'era anche un sistema frenante meccanico che, però, ha funzionato solo su una ruota

un chilometro prima del punto dove è avvenuto l'incidente: «Appartiene sicuramente al bus che è precipitato dal viadotto. La rottura del sistema di trasmissione - ha spiegato Pianese - ha anche danneggiato il sistema frenante ad aria dell'autobus. In sostanza - ha aggiunto - il bus non aveva più i freni a disposizione quando è avvenuta la tragedia». Il pullman - ha detto ancora Pianese - «aveva a disposizione anche un sistema frenante meccanico che, però, ha funzionato solo su una ruota». Questo «potrebbe aver determinato anche una traiettoria irregolare del bus».

L'autobus, secondo le testimonianze raccolte e i rilievi della Polizia stradale, prima di uscire di strada dal viadotto ha cercato disperatamente di fermarsi. Durante questa manovra l'autista, Ciro Lametta, ha urtato una decina di auto che lo precedevano cercando poi di appoggiarsi sul guardrail di cemento, messo a protezione ai margini del viadotto, che però non ha retto il peso del mezzo lanciato a circa cento chilometri orari. Il collasso del Granturismo è avvenuto proprio sul punto più alto di quel tratto dell'A6, quando la salita lascia il posto a una lunga discesa che l'autista ha dovuto affrontare senza l'ausilio del freno motore né di quello meccanico. Assieme al siste-

ma di trasmissione del bus, è stato recuperato anche un altro pezzo meccanico che però non è risultato appartenere al pullman coinvolto nell'incidente.

Il mezzo che Lametta stava guidando era molto vecchio e malmesso: nella sua vita aveva diciotto anni di attività e percorso oltre venti volte il giro del mondo per un totale di quasi un milione di chilometri. Anche per questa ragione la procura di Avellino ha messo sul registro degli indagati anche Gennaro Lametta, titolare della Mondo Travel, società proprietaria del bus. Tra gli indagati anche due funzionari di Società Autostrade Michele Renzi e Antonio Sorrentino.

Ieri, comunque, non è filato tutto liscio. C'è stato un piccolo imprevisto per uno dei periti che stavano compiendo il sopralluogo. Il perito, nominato dal titolare dell'agenzia Mondo Travel ha battuto la testa contro una trave di ferro ferendosi. Soccorso da un'ambulanza del 118, è stato trasportato all'ospedale «Moscati» di Avellino. Per lui alcuni punti di sutura.

Infine, nel trigésimo del tragico incidente, l'amministrazione comunale di Pozzuoli commemorerà le 39 vittime nel corso di una Santa Messa che si terrà martedì 3 settembre 2013 alle ore 19 nella concattedrale San Paolo di Monterusciello. La messa sarà presieduta dal vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella. Saranno presenti il sindaco Vincenzo Figliolia, gli assessori e i consiglieri comunali di Pozzuoli. L'amministrazione ha inoltre rinnovato il proprio cordoglio alle famiglie colpite dal lutto attraverso un manifesto affisso per le strade della città.



Turisti a Roma colti di sorpresa dal maltempo

Maltempo, in tilt Fiumicino A Genova tempesta di fulmini

SANTE IANNONE
ROMA

Acquazzoni improvvisi e violenti, trombe d'aria, allagamenti, neanche fossimo in prossimità del tropico. La nuova e intensa perturbazione ha portato il maltempo sul Tirreno, est Sardegna, Lazio, dove le temperature sono scese di colpo. Temporali in tutte le regioni centrali, Campania e foggiano. Tempo instabile al Nord, ma anche in Calabria, Sicilia meridionale e Sardegna occidentale. Resterà così fino a oggi. Con frequenti rovesci su nord, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo, sul basso Tirreno, Calabria e nord Sicilia. Migliora dal tardo pomeriggio. Le ultime piogge bagneranno le regioni adriatiche, tra Marche e Foggiano. Poi tornerà il sole per finire una settimana instabile. Quella del contro esodo e del ritorno dalle vacanze.

A Roma un violento nubifragio ha causato danni in diversi quartieri, provocato la chiusura di un tratto della linea A della metropolitana e la sospensione di voli in partenza dall'aeroporto di Fiumicino. Una tromba d'aria si è abbattuta su alcune località del litorale romano, a Santa Marinella, Santa Severa e Ladispoli. Già domenica scorsa nella stessa zona si era abbattuta un'altra tromba d'aria, provocando ingenti danni.

Allagamenti anche Bergamo. Alberi e piante sono cadute sulla strada e bloccato diversi sottopassaggi ferroviari. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Il temporale ha provocato un black out elettrico di circa un'ora ad Arzago d'Adda, sempre nella Bassa Bergamasca, uno dei comuni più colpiti. La strada provinciale Rivoltana è rimasta chiusa per 4 ore dopo che un mezzo pesante è sbandato sull'asfalto bagnato, bloccandosi di traverso sulla carreggiata: la cabina dell'autoarticolato è finita fuori dalla carreggiata, ma il conducente, di 25 anni, non è rimasto ferito in modo grave. È stato comunque soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Treviglio. L'incidente alle 22 nei pressi di Arzago d'Adda. La carreggiata è stata riaperta in entrambi i sensi soltanto dopo le due di notte.

A Genova nuova notte di fulmini e pioggia torrenziale. Sul mare anche una tromba marina. Dopo le 22 di lunedì ci sono stati allagamenti di strade, abitazioni, garage e scantinati e sono caduti decine di alberi e rami in varie zone della città. Un'intensa grandinata, accompagnata da venti fortissimi, ha imbiancato buona parte del ponente genovese, in particolare i quartieri di Cornigliano e Rivarolo. In meno di un'ora in alcune zone del capoluogo sono caduti più di 50 millimetri di pioggia. Una vera e propria bomba d'acqua che ha causato danni e allagamenti.



L'autobus caduto dal viadotto ad Avellino aveva i freni rotti FOTO LAPRESSE

VARESE

Taglia di 50mila euro sul killer della negoziante uccisa

Mentre proseguono le indagini sul killer della commerciante Maria Angela Granomelli, uccisa lo scorso tre agosto nella sua gioielleria a Saronno (Varese), ieri in provincia di Varese e di Milano sono apparsi otto camion-vela con l'avviso di una taglia di 50mila euro per la cattura dell'omicida. L'iniziativa è stata lanciata - all'insaputa delle forze dell'ordine - da un imprenditore, Mirko Rosa, titolare di un'attività di compravendita di oro usato e conoscente della famiglia della vittima, 62 anni, uccisa da un uomo che è rimasto nel negozio per circa 40 minuti comportandosi come un normale cliente e all'improvviso l'ha colpita alla testa con un portagioie e per una trentina di secondi ha infierito con calci e pugni fino a provocarne la morte. Sui manifesti esposti sui camion compaiono tre fotogrammi dell'uomo ripreso dall'impianto di videosorveglianza installato all'interno del negozio.

Posti per sole donne nei treni del Brennero

PINO STOPPON
ROMA

Quote rosa anche nei treni. Non quelli italiani, ma in quelli tedeschi e austriaci, che operano in Italia. L'iniziativa viene Deutsche Bahn e Obb, compagnie che collegano il Nordest d'Italia con Monaco. Che cosa hanno fatto queste due società? Hanno riservato, in alcuni scompartimenti dei loro treni, posti solo per «damen», per le signore.

L'iniziativa non è del tutto nuova. Da tempo è stata sperimentata nei paesi d'origine ma in Italia, per ora, non si era mai vista. Si tratta di 12 posti sicuri, sulla carrozza accanto al vagone ristorante, a disposizione delle mamme con bimbi piccoli, che posso-

no così allattare con maggiore privacy, oppure delle signore che viaggiavano sole, le quali magari non hanno trovato posto nelle altre carrozze.

Non si tratta solo di sicurezza, anche se in epoca di femminicidi la notizia è stata accolta con questo spirito (anche se la maggior parte dei casi di violenza sulle donne avviene entro le mura domestiche), spiegano le ferrovie austriache Obb ma solo di buon senso e di buona educazione. Possono esserci passeggeri anziane, studentesse che cercano tranquillità per ripassare la lezione sui libri, donne di religione come la musulmana che sono più a proprio agio se al loro fianco hanno persone del loro stesso sesso.

Le quote rosa sui treni sono presenti sulle cinque coppie di convogli au-

stro-tedeschi che quotidianamente collegano Monaco con Verona, e viceversa, oltre a Bologna e Venezia con il capoluogo della Baviera, sempre sulla linea del Brennero che transita per Verona. I posti riservati, come ci tengono a sottolineare la direttrice marketing della Obb Kerstin Schoenbohm, sono prenotabili on line senza sovrapprezzo, ma spesso è il capotreno che indicare alla clientela femminile gli scompartimenti con l'apposita tar-

...

L'iniziativa da parte delle ferrovie tedesche e austriache che operano in Italia

ghetta blu e una «damen» stilizzata. Si tratta di sei posti riservati alle neo mamme, ed altre sei poltrone per le altre signore. Lo scompartimento resta chiuso a chiave finché il capotreno non vi fa accomodare le donne che lo hanno scelto, perché non venga occupato da altri viaggiatori. Un optional che pare essere molto gradito da chi utilizza i convogli rossi della Obb. L'iniziativa è stata avviata in passato proprio su suggerimento dell'utenza femminile.

E in Italia? Finora esistevano solo le cuccette riservate alle donne sui convogli Trenitalia. Gli scompartimenti per «damen» sono un passo in avanti. Che poi possano servire per far progredire la cultura del rispetto anche in Italia questo è tutto da vedere.